

## CONFAPI Il report di "Fabbrica Padova", l'osservatorio sull'andamento dell'economia industriale

# Imprese, oltre la metà vede più nero

*In calo il portafoglio clienti e ordini. In crisi la liquidità, in aumento il ricorso alla cassa integrazione*

"Fabbrica Padova", l'osservatorio di Confapi Padova sull'economia industriale padovana, realizzato con il contributo della Camera di commercio, ha presentato i dati relativi al terzo trimestre 2011. L'analisi delinea un costante peggioramento nell'anno per le imprese del settore metalmeccanico. Il 51,9% delle aziende intervistate indica di avere subito una variazione negativa rispetto al trimestre precedente (nel secondo trimestre 2011 il dato era del 10,3%), lasciando al 37% il numero delle imprese che hanno indicato una variazione positiva (nel trimestre precedente erano il 69,2%).

L'analisi - condotta dal professore Alessandro di Paolo, docente di Sostenibilità aziendale alla facoltà di Economia dell'Università di Padova - segnala continui cali nella percentuale delle imprese che dichiarano di avere subito un incremento dei listini dei fornitori delle materie prime: il 44,4% contro il 66,7% della seconda indagine congiunturale. In calo anche il **portafoglio clienti**: l'11,1% delle imprese ha dichiarato di avere incrementato i propri listini clienti contro il 23,1% che lo aveva dichiarato nel secondo trimestre e il 44,8% del primo trimestre. Una evidenza sul momento difficile dell'economia lo possiamo trarre dal dato che per la prima volta ci sono imprese che dichiarano di avere ottenuto una diminuzione dei listini da parte dei propri fornitori di materie prime.

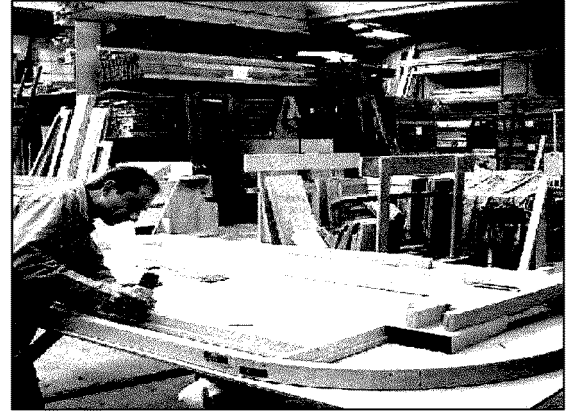
Peggiorano sensibilmente anche i dati provenienti dall'indagine sulla durata del **portafoglio ordini**. Spariscono le imprese che dichiarano di possedere ordini che gli permettono di avere una pianificazione superiore ai 6 mesi, mentre la percentuale delle imprese che possiede un portafoglio ordini non superiore ad un mese arriva al 59,3%. Le restanti imprese, il 40,7%, hanno dichiarato di possedere ordini che permettono loro di svolgere una produzione che si esaurisce nell'arco di sei mesi.

La terza indagine rileva anche un incremento della difficoltà legate alla **liquidità**, con il 33,3%

delle imprese che dichiarano peggiorata la loro situazione finanziaria, mentre tale dato rilevato con la seconda indagine era fermo al 10,3%.

Negativo anche il capitolo del **lavoro**. Solamente il 7,4% delle aziende ha risposto di avere in previsione delle assunzioni, mentre nel precedente trimestre era il 23,1%. Continua, invece, ad aumentare il numero delle aziende che dichiara di prevedere per il semestre successivo un ricorso alla **cassa integrazione**.

Varia, inoltre, la scelta da parte delle aziende di investire e **innovare**. Se da una parte il numero delle imprese che dichiarano di investire rimane sufficientemente elevato visto il periodo: 48,1%, dall'altra abbiamo il 40,7% delle imprese ha risposto di investire per importo contenuto e con impegni a breve termine. Un dato che rispetto all'indagine precedente, che rilevava il 20,5%, dimostra come sia stato necessario anche in questo campo un allineamento con ordini di portafoglio e pianificazione aziendale.



**I DATI** Il 51,9% delle aziende intervistate denuncia variazioni negative



**TITO ALLEVA****«La crisi sta rischiando di diventare fatale»**

«I dati raccolti indicano che la situazione di crisi economico-politica degenerativa che investe dal 2008 i paesi occidentali ad economia avanzata e in progressione di precisione, l'Europa, l'Italia, il Nordest, la provincia di Padova oramai rischia di essere fatale - commenta Tito Alleva, presidente di Confapi Padova -. Resta sempre da comprendere "come" intervenire per ri-portare la fiducia nel sistema. Una fiducia che insieme con lo spirito irriducibile della creatività e dello sviluppo è stato il segreto del successo nel nostro territorio. Il contesto nebuloso all'interno del quale operiamo con le nostre aziende ormai non spaventa ma indubbiamente frena le opportunità di sviluppo limitando la capacità di investimento. Vogliamo augurarci - conclude Alleva - che il neo costituito governo Monti sappia ristabilire quelle condizioni elementari di stabilità e trasparenza che riportino fiducia e credibilità nei confronti del Sistema Paese. Per farlo, si dovrà ripartire dal mondo delle imprese attuando quelle riforme indispensabili per ridare competitività al tessuto industriale: flessibilità del lavoro, minori burocrazie, pressione fiscale sostenibile ed un apparato pubblico che sia di sostegno e non di zavorra sono indubbiamente priorità improcrastinabili dell'agenda del governo che verrà».

**PRESIDENTE**

«Resta ancora da definire come riportare la fiducia in tutto il sistema. Si spera nella ripristinata stabilità che il nuovo Governo potrebbe garantire»